

17 APRILE 2026 - NUMERO 4166 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

POLIZIA
DI STATO

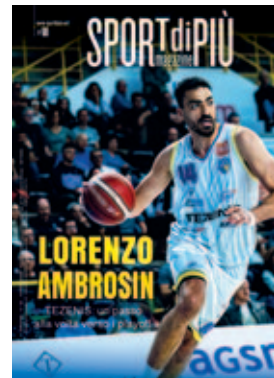
Mobile
e Anticrimine,
si cambia



Gallo, Amato e Pecoraro

IN ALLEGATO
IL MAGAZINE

Tezenis
verso
i play-off



La copertina

LA NOSTRA INTERVISTA



Ritorno alle origini

Paolo Borchia, ministro degli esteri della Lega a Bruxelles, spiega i temi della manifestazione di domani a Milano, la prima dopo la sconfitta di Orban in Ungheria e alla vigilia degli appuntamenti elettorali del prossimo anno

LA NOSTRA INTERVISTA

Qui “si fa” la Lega o si muore

Domani grande manifestazione a Milano del partito di Matteo Salvini

(di Cesare Gritti)

Domani a Milano la Lega chiama a raccolta alleati, dirigenti e semplici militanti. Dopo Pontida è la più grande manifestazione che organizza e serve per rilanciare la propria azione dopo il flop del referendum e la sconfitta del “fido Orban” in Ungheria.

«La coerenza prima di tutto, dentro e fuori dai confini nazionali». Paolo Borchia, capodelegazione della Lega al Parlamento europeo e segretario provinciale, vuole mantenere i nervi saldi.

La sconfitta di Orban cambia gli equilibri europei o non cambia nulla?

«Io non capisco le campagne a festa della sinistra, che di fatto sparisce dal parlamento ungherese. Poi stiamo parlando di un vincitore che per anni è stato dentro quel sistema: o ha fatto finta prima o sta facendo altro adesso. Bisognerà capire quanto peseranno le cambiali con Bruxelles, perché è evidente che qualche tipo di accordo ci sia stato, soprattutto sui social dove Magyar ha avuto una copertura più ampia rispetto a Orban. E poi c'è anche il tema delle ingerenze: per mesi ci hanno raccontato scenari che



Il fronte dei sovranisti a Pontida 2025

*“Il candidato su Verona?
I nostri dati sono
interessanti, dimostrano
la nostra presenza
sul territorio”*

non abbiamo visto, mentre altre dinamiche sono state sotto gli occhi di tutti. In politica, per essere credibili, bisogna essere coerenti: le inversioni a u fanno sempre fare brutta figura e alla lunga si pagano. Fa sorridere vedere chi fino all'altro ieri cercava una foto con Orban e oggi si compiace per la vittoria di Magyar».

Quindi per voi non cambia nulla nei rapporti politici?

«Direi di no. Vedremo come si muoverà Magyar, perché si troverà su una

linea molto sottile: da un lato la sua storia politica, dall'altro le aspettative di Bruxelles. Ma noi guardiamo ai fatti. E ribadisco: la coerenza in politica è fondamentale».

Quale sarà il futuro della Lega, visti i sondaggi e le voci su possibili cambi di leadership?

«Il congresso federale c'è stato solo un anno fa: non si può pensare di farne uno ogni anno, altrimenti non si lavora più. Il punto non è inseguire le dinamiche interne ma continuare a essere credibili sui terri-

tori. La Lega resta una realtà aperta, pronta a raccogliere le istanze di imprese, lavoratori, amministratori locali. E, francamente, se un anno fa non esisteva un'alternativa alla leadership attuale, non mi sembra che nel frattempo sia spuntata. Poi è chiaro che la politica vive anche di cicli, ma quello che conta è la capacità di dare risposte concrete, non le discussioni da retroscenismo».

Il tema Vannacci come lo affrontate politicamente?

«Non facciamo pubblicità gratuita. Prendiamo atto che c'è chi punta su figure che hanno già fatto altri percorsi politici o che sono fuori dal giro da qualche anno. Noi guardiamo avanti e continuiamo a lavorare sui contenuti».

In Veneto, per Verona, si nota un cambio di rotta, come si muove la Lega sul territorio?

«Noi non siamo mai partiti dal complesso che Verona debba essere per forza un altro polo della regione. È una visione che non abbiamo mai condiviso. Piuttosto, stiamo lavorando sotto traccia, lontano dai riflettori, sulle partite che contano davvero per il territorio. Spesso il lavoro più efficace è quello che non fa rumore, ma costruisce risultati nel tempo. I dati ci dicono che il radicamento c'è: penso, ad esempio, ai risultati ottenuti in occasione del referendum sulla giustizia o alla presenza amministrativa. Il lavoro sotterraneo ha bisogno di tempo, ma sono convinto che i risultati, anche in prospettiva non troppo lontana, si vedranno in modo chiaro».

Avete già individuato un candidato per il centro-destra a Verona?

«Il confronto è aperto, ma non è una corsa contro il tempo. Ci sono dati interessanti da cui partire, anche sul piano elettorale e referendario, che dimostrano la presenza del movimento. Quando ci saranno le condizioni si farà una sintesi, come sempre».

Sul fronte europeo, qual



Paolo Borchia

è la vostra posizione sul patto di stabilità?

«Il problema è che così com'è stato impostato il patto di stabilità rischia di diventare un cappio per le economie europee. In una fase in cui alcuni Paesi stanno ancora affrontando gli effetti della crisi dei prezzi e delle tensioni internazionali, non si può pensare di tornare a vincoli rigidi che ignorano la realtà. Dopo anni in cui molti Stati, compreso il nostro, hanno fatto uno sforzo importante sul risanamento dei conti pubblici, servirebbe più pragmatismo e meno automa-

tismi. Se l'Europa vuole davvero crescere, deve avere la lucidità di capire quando è il momento di sostenere l'economia reale invece di frenarla». **E sugli altri temi, dalla sicurezza all'ambiente, quale sarà la vostra linea a Milano?**

«Accanto a questo c'è il tema della sicurezza e dell'immigrazione, che non è mai passato di moda. Basta guardare la quotidianità delle nostre città, dei quartieri, delle aree più esposte: una gestione inefficace dei flussi incide direttamente sulla qualità della vita del-

le persone. Serve più sensibilità da parte dell'Europa verso i Paesi che sono in prima linea e meno approcci ideologici. E serve anche far capire, nei Paesi di origine, che l'Europa non è un continente con possibilità infinite per tutti. Poi c'è anche il tema delle politiche ambientali: così come sono state impostate rischiano di penalizzare in modo significativo la competitività delle nostre imprese rispetto a quelle che operano fuori dall'Unione. Serve equilibrio, altrimenti il prezzo lo pagano il sistema produttivo e i lavoratori. A Milano ci sarà un confronto con esponenti europei che condividono questa visione: l'obiettivo è costruire una proposta politica credibile per il futuro dell'Europa».

Che ruolo avrà questa iniziativa nel percorso politico della Lega e del fronte dei Patrioti in Europa?

«Sarà un momento di confronto e di sintesi tra forze che condividono una visione alternativa dell'Europa. Non un evento isolato, ma un passaggio all'interno di un percorso più ampio, che punta a incidere sulle scelte future dell'Unione partendo dalle esigenze concrete dei territori».



SACRO CUORE
DON CALABRIA
IRCCS

Insieme nella ricerca più forti nella cura.

©MEDIA EVENT - VERONA

5x1000 *Sostieni la ricerca*

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234

La tua firma è vita che scorre.

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca. Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro *Finanziamento della Ricerca Sanitaria* indicando il C.F. 00280090234 dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore don Calabria.



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.



IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici [f](#) [@](#) [in](#)

POLIZIA DI STATO

Mobile e Anticrimine, si cambia

Presentati oggi i due nuovi dirigenti: Alessandro Gallo e Fabio Pecoraro



Da sinistra: il nuovo Dirigente della Squadra Mobile, Vice Questore Alessandro Gallo, il Questore Rosaria Amato e il nuovo Dirigente della Divisione Anticrimine, Vice Questore Fabio Pecoraro

(di Giulio Ferrarini)

La squadra veronese della Polizia di Stato agli ordini del Questore Rosaria Amato si allarga. Sono stati infatti presentati oggi il nuovo Dirigente della Divisione Anticrimine, Vice Questore Fabio Pecoraro e il nuovo Dirigente della Squadra Mobile, Vice Questore Alessandro Gallo.

A dare il benvenuto ai nuovi arrivati ci ha pensato il questore che ha sottolineato come entrambi siano persone con un ottimo curriculum alle spalle. "Sono contentissimo di essere qua" ha detto Gallo che si è detto molto colpito dalla città e dall'ospitalità dei veronesi. Il nuovo dirigente della Squadra Mobile ha iniziato il proprio percorso professionale in Amministrazione

nel 2007. Poi è stato dirigente di un Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Volanti a Massa Carrara. Fabio Pecoraro, invece, viene da Modena dove, dopo essere stato a Milano, ha diretto per qualche anno l'Ufficio Immigrazione della Questura. Successivamente, ha avuto un incarico anche al Commissariato di Carpi e per gli ultimi dieci anni, a Sassuolo.

"La Divisione Anticrimine è quella che produce sia le misure di prevenzione personali che patrimoniali - ha detto il nuovo dirigente -. Qui si fanno i DASPO, qui si fanno le sorveglianze speciali, qui si fanno i sequestri preventivi dei patrimoni, quindi è un ufficio particolarmente rilevante e di supporto".

GIORNATA MARATONA DEL DONATORE Gli allievi di Peschiera donano il sangue



La donazione degli agenti

Oggi, in occasione della "Giornata della Maratona del Donatore", organizzata dall'Associazione Donatori Volontari Polizia di Stato - ADVPS, 58 Allievi del 233° corso provenienti dalla Scuola Allievi Agenti di Peschiera del Garda sono stati protagonisti di un'importante iniziativa di solidarietà presso l'Ospedale Borgo Trento di Verona. Un gesto concreto, che testimonia ancora una volta il forte senso civico e l'impegno quotidiano delle donne e degli uomini in divisa al servizio della collettività. L'evento ha visto la partecipazione delle massime Autorità istituzionali del territorio, tra cui il Prefetto, Demetrio Martino, e il Questore di Verona, Rosaria Amato, a conferma dell'im-

portanza dell'iniziativa e del suo valore simbolico e sociale. All'iniziativa ha partecipato anche il Direttore della Scuola Allievi Agenti di Peschiera del Garda, Teresa Perna, a testimonianza dell'attenzione che l'istituto riserva alla formazione non solo professionale, ma anche umana dei propri allievi. La loro presenza rappresenta un segnale chiaro di vicinanza alle esigenze della comunità e di sostegno a tutte quelle attività che promuovono la cultura della solidarietà e dell'aiuto reciproco. L'iniziativa si inserisce in un percorso formativo che non si limita all'addestramento tecnico e operativo e che pone grande attenzione ai valori umani e sociali.

CANTIERI



Ferrari e Tommasi in via XX Settembre

Via XX Settembre, Tommasi parla ai residenti

Incontro con i cittadini del quartiere per fare il punto sui lavori. 14 mesi sulle barricate, ma ora Veronetta è più sicura

(di Virginia Marchiori)

«Quello che abbiamo visto in questo progetto è una grande professionalità e collaborazione tra le parti. Il nostro obiettivo è sempre stato migliorare la città nel profondo, non solo in superficie.» Con queste parole il sindaco ha chiuso l'assemblea cittadina, avvenuta ieri sera al Silos di Ponente, sul cantiere di Via XX Settembre, tracciando un bilancio dell'intervento e annunciando le date della riapertura definitiva. Un appun-

tamento che l'amministrazione ha voluto trasformare in un momento di dialogo e sensibilizzazione, per raccontare ai cittadini cosa è stato fatto in questi ultimi 14 mesi - e perché.

Dopo mesi di sacrifici da parte di residenti e commercianti, tra polvere, deviazioni e sensi unici, Veronetta comincia a vedere la luce in fondo al tunnel. Il Comune di Verona, insieme ad Acque Veronesi, V-Retie AMT, ha presentato il cronoprogramma definitivo per la chiusura del

cantiere: obiettivo, riconsegnare la strada ai cittadini prima della pausa estiva di agosto, con un'infrastruttura sotterranea completamente rinnovata e una viabilità più sicura e accessibile.

Un cantiere non privo di imprevisti

I lavori hanno riservato diverse sorprese. Sotto il manto stradale della via principale del quartiere Veronetta è emersa un'infrastruttura ottocentesca: la fognatura principale, infatti, risaliva al 1890 ed era completamente ammalorata. Un

intervento non più rimandabile, che ha costituito il cuore del progetto e ne ha condizionato tempi e modalità fin dall'inizio.

A complicare ulteriormente il quadro, tre imprevisti significativi. Il primo: l'assenza totale di un sistema di raccolta delle acque piovane, che ha reso necessaria la realizzazione ex novo di una rete di convogliamento. Il secondo: il ritrovamento di reperti archeologici di rilievo, gestiti in stretto coordinamento con la Soprintendenza. Il terzo: Gas e Fibra, durante le lavorazioni sul cantiere è stato necessario mettere in sicurezza i tubi del gas e riposizionare i cavi della fibra ottica. Il risultato di un processo che ha richiesto attenzione e rigore, ma che non ha bloccato il cantiere, grazie a una collaborazione che l'amministrazione ha definito efficace e tempestiva.

A che punto siamo oggi?

Il 27 aprile prenderà il via il terzo stralcio dei lavori sui marciapiedi, con una novità utile per chi vive e lavora in zona, e non solo: il cantiere sarà diviso in tre tratte e occuperà solo metà carreggiata, consentendo la riapertura parziale al traffico veicolare. Un segnale atteso da mesi da residenti e commercianti, che hanno denunciato più volte ritardi e confusione nelle comunicazioni.

Verso l'asfaltatura finale prevista a fine luglio: Da Porta Vescovo a Ponte Navi

Tra maggio e giugno gli interventi si concentreranno sul lato sud della via. I marciapiedi saranno riconfigurati per eliminare le barriere architettoniche e garantire una mobilità più inclusiva. Per fine luglio o inizio agosto è infine prevista la stesura dell'asfalto definitivo sull'intera tratta, da Porta Vescovo a Ponte Navi, anche questa eseguita in diversi step.

Ecco come cambierà il traffico

Il cantiere di riqualificazione di via XX Settembre, pensato proprio per ospitare la nuova filovia, cambierà in modo netto il flusso del trasporto pubblico locale. «Lo spostamento delle linee extraurbane su via Torbido, insieme alle linee locali, sta già portando risultati positivi: migliora la regolarità del servizio e riduce il numero di autobus che transitano nel quartiere, una situazione che era diventata insostenibile», spiega l'assessore Ferrari. A lavori terminati, con via XX Settembre a senso unico verso Porta Vescovo e riasfaltatura da Porta Vescovo a Ponte Navi, transiterà solo il trasporto pubblico locale, mentre la linea 52 e i trasporti extraurbani resteranno sulla circonvallazio-



Mazza (presidente AMT3), Ferrari e Tommasi

Tommasi: “La politica deve avere il coraggio di fare scelte”

ne di via Torbido. Secondo le stime dell'amministrazione, il traffico nella zona si ridurrà del 40%.

I lavori nelle aree limitrofe

L'amministrazione sottolinea che il piano di riqualificazione non si esaurisce con Via XX Settembre. Sono già in programma interventi nelle vie adiacenti, che completeranno la trasformazione dell'area. In Piazza XVI Ottobre, verranno realizzate nuove banchine di fermata per i mezzi pubblici, con l'obiettivo di trasformare la piazza in un nodo di interscambio più moderno e accessibile. In Via San Paolo è invece prevista una sistemazione parzia-

le dei marciapiedi, per migliorarne la linearità e la fruibilità.

Parco della Provianda: apertura prevista entro maggio

Nel corso dell'incontro la vicesindaca Bissoli ha affrontato anche il tema del Parco della Provianda. L'obiettivo dell'amministrazione è aprire al pubblico entro la fine di maggio sia il parco sportivo che i parchi non ancora accessibili dell'area situati nell'area Ovest.

Situazione sicurezza

Durante l'assemblea il comandante della Polizia Locale Luigi Altamura ha ricordato che “da settembre saranno riattivate le telecamere sulle corsie

preferenziali. Dove non ci sono le corsie preferenziali tutti passano, per cui via San Paolo tornerà attiva la telecamera per sanzionare coloro che non sono autorizzati. A oggi, la videosorveglianza è stata utilissima perché ci ha permesso anche di fare degli arresti, per cui quelle telecamere vanno sfruttate anche su altri cantieri”. L'assemblea cittadina è stata anche un'occasione per riflettere sul rapporto tra cantieri e percezione pubblica. L'amministrazione ha sottolineato come eventi di questo tipo siano utili non per minimizzare i disagi, ma per spiegare cosa si cela dietro mesi di lavori e perché certe scelte — anche impopolari — vengono fatte.

«La nostra città ha eccellenze che spesso non si riconoscono», ha detto il sindaco Damiano Tommasi. «Il lavoro fatto merita di essere raccontato. Perché la politica deve avere coraggio e assumersi la responsabilità sapendo attivare le competenze giuste e fare scelte che i nostri figli potranno apprezzare.»

L'obiettivo dichiarato è chiudere tutto prima di agosto, riconsegnando a Veronetta una via XX Settembre rinnovata in profondità. La strada, nel senso più letterale, sembra ormai in discesa.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



CASTELVECCHIO

Abbiamo l'app, ci manca lo spazio

Il Museo digitalizza le proprie sale, già 10 mila utenti registrati

(di Virginia Marchiori)

All'interno della magica e immutabile cornice del Museo di Castelvechio, immortalata dal genio visionario di Carlo Scarpa, prende forma un rivoluzionario e innovativo nuovo tassello nel percorso di digitalizzazione del patrimonio culturale, con l'obiettivo di rendere l'arte sempre più accessibile, inclusiva e coinvolgente. Il Comune di Verona, Università e direzione museale hanno presentato una web app innovativa pensata per accompagnare i visitatori tra le sale in cui l'architettura stessa diventa opera d'arte. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, i Musei Civici e Capitale Cultura Group, ed è stato finanziato attraverso il PNRR nell'ambito del progetto INEST.

Al centro dell'iniziativa c'è la visione di utilizzare il digitale come strumento per amplificare l'esperienza museale. «Finalmente il Museo di Castelvechio inizia ad accogliere degli strumenti di narrazione e di racconto che possano incorporare le tecnologie», ha dichiarato Marta Ugolini, assessora alla cultura del Comune di Verona, sottolineando come queste soluzioni aiutino «a far vedere



La presentazione a Castelvechio

anche degli aspetti delle opere d'arte che il grande pubblico altrimenti fa fatica a leggere e ad apprezzare».

Un progetto che punta sull'accessibilità. «È uno strumento necessario perché ormai siamo in un mondo digitale», ha spiegato Antonella Arzone, curatrice del museo, evidenziando come la web app renda il percorso «facile, a disposizione di tutti, comodo», senza sostituire ma integrando gli strumenti tradizionali. Fondamentale anche il contributo dei giovani del servizio civile, impegnati a trasformare il linguaggio scientifico in contenuti chiari.

La digitalizzazione viene letta anche come leva sociale. «Il tema dell'accessibilità dell'arte, certamente favorita dalla digitalizzazione, è un tema for-

temente sociale», ha ricordato Luigi Tronca, professore di Sociologia generale all'Università di Verona, sottolineando come questo processo consenta di «avvicinare segmenti sempre più ampi della popolazione alla fruizione del patrimonio», contribuendo a rafforzare l'identità collettiva.

Dal punto di vista tecnico, la piattaforma è progettata per essere immediata: nessun download, accesso tramite QR code, scelta della lingua e del profilo di visita, con due percorsi dedicati - uno ai capolavori e uno alla museografia scarpiana. «Lo sviluppo digitale nei beni culturali deve favorire le relazioni umane e fisiche, non quelle sintetiche», ha spiegato Antonio Scuderi, CEO di Capitale Cultura Group. «Dietro una piattaforma complessa c'è un risultato

semplice», ha aggiunto, evidenziando come la realtà aumentata offra qualche piccolo superpotere intellettuale» per aiutare i visitatori a cogliere nuovi dettagli e apprezzare ancora di più la museografia scarpiana.

I primi numeri confermano l'efficacia del progetto: oltre 10.000 utenti nella fase di test e un alto gradimento trasversale alle generazioni. «Il pubblico maturo chiede una versione di grande qualità - ed è un dato che riscontriamo in tutto il mondo», ha concluso Scuderi.

La web app del Museo di Castelvechio si presenta così come un esempio concreto di come la digitalizzazione possa rendere il patrimonio artistico più accessibile, trasformando la visita in un'esperienza più ricca, consapevole e condivisa.

L'OSSERVATORIO DI SEGUGIO.IT

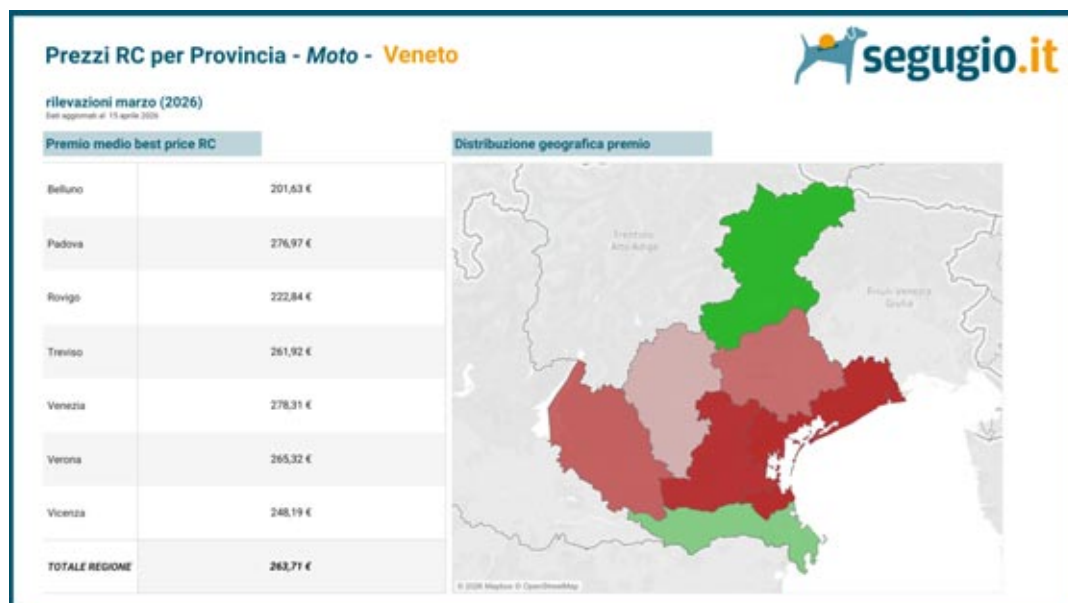
Rc moto, in Veneto aumento dell'11,9%

A marzo 2026 il prezzo per l'assicurazione ha toccato i 263,71 € in media

Per la prima volta dal 2013 – escluso il 2020, segnato dalla pandemia – il mercato italiano delle immatricolazioni di motocicli torna in negativo: nel 2025 sono state immatricolate circa 332.000 moto, con un calo del -6,1% su base annua.

Il calo è in parte spiegato dal forte incremento delle immatricolazioni registrato a fine 2024, legato all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2025, della normativa europea Euro 5+. Una dinamica che si riflette anche nei principali mercati europei, seppur con intensità diverse.

La Germania registra la contrazione più marcata su base annua (-35,7%), con circa 160 mila veicoli immatricolati. Più contenuti i cali di Regno Unito (-19,3%) e Francia (-16,4%). In controtendenza la Spagna, unica nazione in crescita: nel 2025 le immatricolazioni hanno superato le 242 mila unità, segnando un aumento del +8,3% su base annua. Nonostante la crescita spagnola, l'Italia si conferma il primo mercato europeo per numero di motocicli immatricolati. In Veneto, a marzo 2026 il prezzo per l'RC Moto ha toccato i 263,71 € in media, per un aumento anno su anno pari al +11,9%, dato al di sotto rispetto alla media in



Regione	RC Moto Mar-26	Delta 26/25
Abruzzo	330,5 €	23,0%
Basilicata	305,2 €	14,6%
Calabria	468,8 €	15,5%
Campania	736,7 €	7,9%
Emilia-Romagna	287,1 €	13,2%
Friuli-Venezia Giulia	246,8 €	4,4%
Lazio	475,9 €	16,5%
Liguria	400,3 €	23,7%
Lombardia	304,1 €	15,0%
Marche	271,8 €	15,0%
Molise	319,3 €	10,4%
Piemonte	271,0 €	16,0%
Puglia	505,5 €	21,7%
Sardegna	332,3 €	26,7%
Sicilia	494,8 €	11,5%
Toscana	349,9 €	20,3%
Trentino-Alto Adige	264,4 €	19,8%
Umbria	269,8 €	20,0%
Valle d'Aosta	228,5 €	-1,7%
Veneto	263,7 €	11,9%
Italia	389,2 €	14,8%

Italia. Guardando al dettaglio provinciale, in quella di Venezia i prezzi sono i più alti della regione, con una media di 278,31 €, mentre invece quella di

Belluno è la meno cara, con una media registrata di 201,63 €. La provincia di Venezia, inoltre, è anche quella dove si registra il rincaro maggiore,

con un aumento del prezzo medio RC moto del +20,7% anno su anno, seguita da Treviso, dove il costo medio è cresciuto del +12,1% attivando a 261,92 €. Quella di Belluno, invece, è l'unica provincia della regione dove si osserva un calo, pari al -9,0% anno su anno.

“L'Italia si conferma il motore d'Europa nel mercato delle due ruote – commenta Emanuele Anzaghi, Amministratore Delegato di Segugio.it – ma i costi assicurativi stanno diventando un problema sempre più rilevante per i consumatori. Al momento del rinnovo si registrano spesso rincari significativi – il cosiddetto price walking, che penalizza chi non cambia compagnia – rendendo fondamentale sottoporre ogni anno la propria polizza RC a un vero e proprio “checkup”.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



L'INTERVISTA AL DOPPIO EX FRANCO BERGAMASCHI

Un'altra "fatal Verona"?

Domenica arriva il Milan e diventa impossibile non pensare al mito di quella partita

(di Enrico Brigi)

Quando al 'Bentegodi' si gioca Verona-Milan diventa impossibile non pensare al mito della "Fata Verona". Per ben due volte, infatti, nella sfida giocata in riva all'Adige contro l'Hellas, i rossoneri hanno lasciato sul campo altrettanti scudetti. Nel primo caso, inoltre, quello che valeva anche la conquista della fatidica stella. Tra i tanti depositari di quanto avvenuto quel 20 maggio 1973 c'è sicuramente Franco Bergamaschi, uno dei tanti talenti usciti dal vivaio gialloblù di quegli anni. Quella partita, inutile sottolinearlo, è scolpita in maniera granitica nei suoi ricordi.

«Noi eravamo già salvi - ricorda - ma ci tenevamo comunque a fare bella figura. Loro, stanchi per la vittoria in Coppa delle Coppe del mercoledì precedente contro il Leeds, erano comunque convinti di farcela. Lo stadio era tutto rossoneri e sulle bandiera comparivano già scudetto e stella».

La partita, però, prese una piega inaspettata.

«Dopo i primi dieci minuti, dove arrivarono vicino al gol con Rivera, andammo in vantaggio noi con Sirena e da lì in poi fu un vero tracollo. Sul 5-1 per noi rallentammo e loro fecero due gol del finale. A parti invertite - confessa - non



Franco Bergamaschi con le maglie di Hellas e Milan

so se sarebbe successa la stessa cosa».

Quella partita rappresentò per Bergamaschi - che aveva comunque già tre anni di A sulle spalle - un vero trampolino di lancio tanto che Nereo Rocco lo volle l'anno successivo al Milan.

«Da Verona non sarei mai andato via - aggiunge - tuttavia non si poteva dire di no. Il Milan era sempre il Milan».

In gialloblù dopo aver vestito anche le maglie di Genoa e Foggia ci sarebbe tornato qualche anno più tardi.

«Sicuramente ho sperato di chiudere la carriera a Verona ma poi le cose sono andate diversamente».

Da tifoso gialloblù come si è sempre professato, soffre nel vedere il campionato attuale dei gialloblù, con una retrocessione in Serie B oramai dietro l'angolo.

«Anche se manca ancora la conferma della matematica - sottolinea - diventa difficile pensare di salvarsi».

Una stagione sfortunata difficile da spiegare.

«Credo che prima di tutto - è il suo pensiero - si siano persi per strada troppi punti. Partite come quelle contro Cremonese, Napoli, Cagliari e Pisa, senza dimenticare l'ultima sconfitta immeritata contro la Fiorentina figlia anche di alcuni errori arbitrali, dove si è raccolto poco o nulla, sono lo specchio di questo campionato. A mio avviso, poi, è mancata una vera e propria amalgama. Troppe nazionalità e culture diverse».

Nemmeno il cambio di tecnico è servito a qualcosa.

«Credo sia difficile entrare in corsa, soprattutto se a farlo è un tecnico che arriva dalla Primavera senza alcuna esperienza di Pri-

ma squadra».

Anche il campionato del Milan, tuttavia, non ha rispettato le aspettative.

«I rossoneri sono una buona squadra ma per me non erano attrezzati per vincere lo scudetto. Ultimamente il loro rendimento non è stato al top, con alcuni passi falsi inattesi. L'obiettivo della squadra di Massimiliano Allegri rimane quello di conquistare almeno una qualificazione in Champions».

Con i dovuti distinguo ci potrebbe essere un'altra 'Fatal Verona'.

«Questo non lo so ma - precisa - nella storia di questa sfida i rossoneri al 'Bentegodi' hanno sempre sofferto. Mi auguro che domenica il Verona disputi una bella partita, anche come prova d'orgoglio nei confronti di una tifoseria che, nonostante tutto, non ha mai fatto mancare il proprio sostegno alla squadra».

L'ANALISI DI SITISCOMMESSE.COM

Veneto: boom di scommesse sul calcio

Con un +12,7% si piazza in top tre tra le regioni italiane. 200 milioni in un anno

In quali regioni italiane si scommette di più sul calcio? Per rispondere a questa domanda, e per evidenziare dove il fenomeno stia cambiando maggiormente negli anni, Sitiscommesse.com ha analizzato l'andamento delle somme scommesse sul calcio in Italia tra 2019 e 2024, per capire quali regioni stiano accelerando di più e quali, invece, stiano perdendo peso nel mercato nazionale.

Prendendo in analisi le percentuali di crescita e decrescita, e guardando a finestre critiche come la pandemia, emerge una mappa meno scontata di quanto sembri guardando solo ai valori assoluti: accanto ai grandi mercati storici ci sono territori che crescono più rapidamente, altri che consolidano il proprio ruolo e altri ancora che, dopo il Covid, non hanno recuperato del tutto i livelli del 2019.

Tre evidenze chiave sul Veneto: Veneto tra le regioni più in crescita - Le somme scommesse sul calcio passano da 173 milioni nel 2019 a 195 milioni nel 2024, con una variazione del +12,7%, decimo dato più alto in Italia; Cala la quota sul mercato nazionale - La quota del Veneto sul totale italiano scende dal 3,6% al 3,6%: -0,05 punti percentuali, segnale che il peso

Pos.	Regione	2019 (mln €)	2024 (mln €)	Crescita %
1	Trentino-Alto Adige	42	52	+23,8%
2	Campania	1.141	1.302	+22,0%
3	Lazio	517	624	+20,7%
4	Abruzzo	109	130	+19,3%
5	Marche	117	137	+17,1%
6	Lombardia	576	672	+16,7%
7	Friuli-Venezia Giulia	47	54	+14,9%
8	Sicilia	414	469	+13,3%
9	Liguria	84	95	+13,1%
10	Veneto	173	195	+12,7%
11	Puglia	454	495	+9,3%
12	Calabria	159	172	+8,2%
13	Toscana	266	287	+7,9%
14	Piemonte	266	286	+7,5%
15	Molise	18	19	+5,6%
16	Emilia-Romagna	259	267	+3,1%
17	Umbria	55	55	0,0%
18	Basilicata	38	34	-10,5%
19	Sardegna	50	43	-14,0%
20	Valle d'Aosta	2	0*	-100,0%*

relativo della regione si riduce o non si rafforza nel quinquennio; Sotto la media nazionale - L'Italia nel complesso sale del +14,5%, mentre il Veneto resta sotto questa soglia e non riesce a guadagnare centralità nel mercato nazionale. Secondo l'analisi di Sitiscommesse.com sulle somme scommesse sul calcio tra 2019 e 2024, il totale nazionale passa da 4.787 milioni di euro a 5.479 milioni, con una crescita complessiva del

+14,5%. Le regioni più grandi continuano a dominare nei valori assoluti, ma la crescita negli ultimi cinque anni racconta una storia diversa, fatta di territori che accelerano, altri che consolidano e altri ancora che faticano a recuperare dopo la pandemia. A guidare la classifica della crescita percentuale è il Trentino-Alto Adige (+23,8%), seguito da Campania (+22,0%) e Lazio (+20,7%). Subito dietro si collocano Abruz-

zo e Marche, mentre altre aree più consolidate crescono ma non abbastanza da aumentare il proprio peso sul totale nazionale. La lettura cambia ulteriormente se si guarda alla quota di mercato. Alcune regioni, come Campania, Lazio, Lombardia, Abruzzo, Marche e Trentino-Alto Adige, guadagnano spazio relativo; altre, pur crescendo in euro, perdono centralità. E ci sono anche territori che nel 2024 restano sotto i livelli del 2019. Il quinquennio è segnato anche dall'impatto del Covid: nel 2021 il mercato tocca il proprio minimo, per poi recuperare rapidamente fino ai livelli attuali. Ma la ripartenza non è stata uguale ovunque, e proprio questa differenza aiuta a leggere come stia cambiando la geografia del betting calcistico italiano.

"La mappa delle scommesse calcistiche in Italia non racconta solo dove si concentra più denaro. Racconta soprattutto dove il fenomeno sta cambiando più velocemente. Ci dice, per esempio, che la Campania non è semplicemente la prima regione italiana: è il territorio che negli ultimi cinque anni ha consolidato più di tutti il proprio peso nel mercato", commenta Simone Cola, esperto di Sitiscommesse.com.

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

Il cibo diventa ruminazione mentale

Il food noise è un flusso continuo di pensieri intrusivi su cosa, quando e quanto mangiare

Con la primavera non cambiano solo le temperature, muta anche il modo in cui ci guardiamo. Basta poco: una giacca che si apre, uno specchio incrociato per caso, qualche immagine inarrivabile di troppo sui social...

E il pensiero cade lì, al corpo, a come appare, a come dovrebbe essere, a cosa andrebbe "rivisto".

E' in questo contesto che si svela spesso il food noise, dall'inglese "rumore del cibo", ovvero un flusso continuo di pensieri intrusivi su cosa, quando e quanto mangiare.

Non è fame, né semplice desiderio: è un vero e proprio "frastuono mentale" che occupa spazio in primis nella mente, più che nel corpo.

Per molte persone l'attenzione costante al cibo può rapidamente trasformarsi in una forma di controllo rigido che va a insinuarsi anche nei momenti più neutri della giornata.

Il food noise tende a colpire maggiormente chi ha interiorizzato la cultura della dieta, chi vive una relazione conflittuale con il proprio corpo o ha una storia di restrizione alimentare.

È più frequente che si sviluppi in condizioni di



stress, disregolazione emotiva ed elevata tendenza all'autocritica. In questi casi, il pensiero sul cibo può trasformarsi in una sorta di strategia, insana e spesso inconsapevole, per cercare di gestire stati interni più complessi.

Ed è proprio qui che il paradosso si fa manifesto: più aumenta la pressione sul corpo, più cresce la concentrazione sul cibo.

E più quest'ultima si irrigidisce, più il pensiero si allarga. Si entra così in un loop di monitoraggio, controllo e senso di colpa, in cui diventa difficoltoso distinguere tra appetito fisiologico e bisogno emotivo.

Il cibo smette di essere piacevole nutrimento e diventa misura, giudizio, regolazione...

In questo scenario, l'idea che tutto dipenda dalla forza di volontà è tanto diffusa quanto banalizzante. Il food noise non è debolezza, ma il risultato di un'interazione complessa tra fattori biologici, psicologici e ambientali.

E allora il punto cambia prospettiva: non è solo "quanto mangiamo", ma quanto spazio mentale il cibo arriva a occupare nella nostra vita.

Dal punto di vista psicologico, non si tratta di eliminare questi pensieri, ma di modificare la relazione con essi.

Significa lavorare sulla consapevolezza interocettiva, imparando a distinguere la fame fisiologica da quella emotiva. Significa ridurre l'iperfocalizzazione sul cibo e spostare il focus dal con-

trollo alla regolazione emotiva.

Ma soprattutto significa iniziare a farsi una domanda diversa: "cosa sta cercando di coprire questo rumore?"

Quando il pensiero sul cibo diventa faticoso, può essere utile fermarsi e cercare un supporto specialistico. Parlarne con un Terapeuta permette di valutare il senso di quel rumore, comprenderne le funzioni e costruire delle modalità più sostenibili di relazione con sé stessi, con il corpo e con il cibo. Perché è importante ricordarsi che non sempre serve più controllo.

A volte, anzi molto spesso, serve più ascolto.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

www.sportdipiù.net

#96

SPORTdiPIÙ

magazine

LORENZO AMBROSIN

TEZENIS: un passo
alla volta verso i playoff

ANNO18 - N. 96 - APRILE2026 - Periodico Testata giornalistica registrata al Tribunale di Verona n. 1807/2003
Distribuzione in edicola: Chini & C. Distribuzione Web na SPA - Via del Parco, 10 - 31057 SILEA (TV)



AGS

La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,
Gianluca Ruffino, Marina Soave,
Matteo Zanon

Foto
Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

Contatti
redazione@sportdiplus.com
www.sportdiplus.com

Progetto grafico e impaginazione
Francesca Finotti

Stampa
Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
P.IVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

GeniusLoc

la Cronaca

GRAVEL

Abbonamenti
Per 6 numeri all'anno €12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Hanno collaborato
Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

Foto
Archivio SportdiPlus magazine Veneto,
BPE agenzia fotografica, Fotolia,
crediti singoli articoli.

Immagine di copertina
Scaligera Basket

SOMMARIO

SdP # 96 - 17 APRILE 2026

4 SOTTORETE CON...
Rana Verona, con al Lube sfida da dentro o fuori

6 VOLLEY
Giorgia Frosini veste Azzurro

7 EVENTO
Longevity Revolution, info utili per invecchiare bene

9 BASEBALL
Mazzieri: "Dopo la WBC, il baseball italiano può crescere ancora"

13 BREAKING NEWS

14 BASKET
Ambrosini: "Tezenis, un passo alla volta verso i playoff"

17 BASKET
Alpo all'ultimo respiro: sabato la bella che vale una stagione

19 DANZA
Olimpiadi della Danza: all'IC Cesari il titolo 2026

20 EVENTO
A Dolcè torna il Festival del Gioco

22 CALCIO 5
Focus: Cuore Celtic Verona C5

24 EVENTO
Cuore Celtic Verona cala "la doppia" e fa sua anche la Coppa

27 EVENTO
Aperte le candidature per le premiazioni Coni Verona in Festa 2026

www.sportdiplus.net
Facebook: SportdiPlus Magazine
Instagram: sportdiplusmagazine
Link: SportdiPlus magazine Veneto
YouTube: SportdiPlus Magazine



Iscriviti al nostro canale
Youtube



VOLLEY

di Maurizio Colantoni

Foto: www.legavolley.it



Rana Verona, con la Lube sfida da dentro o fuori

Idestino sembrava già segnato, perché Perugia ha affrontato i playoff in condizioni pressoché perfette: ha perso pochissimi set e ha dimostrato, ancora una volta, di essere la squadra più forte.

Piacenza ha provato a restare in partita per tutta la serie, soprattutto nei primi set, quando una vittoria avrebbe potuto cambiare l'inerzia della sfida. Alla lunga, però, non ha retto il ritmo di una Perugia che, pur senza brillare, ha conquistato la finale scudetto.

Perugia conferma così il suo status di squadra da battere. Da quando è tornata ai vertici, infatti, ha quasi sempre vinto qualcosa e continua a imporsi come riferimento assoluto della pallavolo italiana. La forza del gruppo, unita alla qualità di giocatori come Giannelli e al contributo dei centrali, ha fatto la differenza anche

nei momenti più delicati della serie. Nell'altra semifinale, invece, Verona che sembrava avere iniziato con il piede giusto, dopo il ko casalingo, si trova a dover rincorrere. I gialloblù, dopo aver mostrato il volto migliore in gara 1, hanno stecato nettamente in gara 2 e perso gara 3, al termine di una sfida molto discussa. La Lube, ha comunque vinto con merito, dimostrando carattere da vendere, con una rimonta esemplare dallo 0-2. Mozic e compagni dovranno ora compiere un'impresa per pareggiare la serie. Sia chiaro; se Verona ritroverà il gioco espresso nei suoi momenti migliori potrà



ancora ribaltare la serie. Civitanova è un avversario fortissimo e in casa propria può diventare ancora più pericolosa; Verona ha però già dimostrato di avere le qualità per

restare in corsa. Se dovesse arrivare a gara 5, la bella si disputerebbe al Pala Magis di Verona. Incertezza e spettacolo quindi per la partita Lube-Rana Verona, a testimonianza di

come i playoff continuano a offrire uno spettacolo di altissimo livello e di come la Superlega confermi di essere il campionato più bello e affascinante del mondo.

RANA VERONA, COMUNQUE VADA SARÀ...CHAMPIONS!

In attesa del risultato di gara 4, Rana Verona ha scritto una nuova pagina della propria storia sportiva, conquistando ufficialmente l'accesso alla CEV Champions League 2026/2027 a prescindere da come si concluderà la stagione in corso. La qualificazione arriva infatti grazie all'accesso di Perugia alla finale scudetto. Verona ha potuto beneficiare della propria posizione di forza nel ranking: da testa di serie numero 2, davanti a Piacenza, quinta testa di serie, rendendo irrilevante l'esito dell'eventuale confronto con la Lube ai fini della qualificazione europea. Si tratta di un risultato di grande prestigio per la società presieduta da Stefano Fanini, che da quando è stata fondata (27 maggio 2021 n.d.r.) ha intrapreso un percorso di crescita costante, sia sul piano tecnico che organizzativo. L'accesso alla Champions League rappresenta non solo un riconoscimento del lavoro svolto, ma anche un'opportunità per misurarsi con l'élite



della pallavolo continentale. Per i tifosi veronesi, è il momento di sognare in grande: la prossima stagione vedrà la squadra protagonista sui palcoscenici più importanti d'Europa, con l'obiettivo di continuare a stupire e consolidare il proprio status tra le migliori.

Giorgia Frosini veste Azzurro



Stagioneda incorniciare per la pallavolista veronese Giorgia Frosini: la figlia dell'ex pivot della Scaligera Basket e della Nazionale Alessandro Frosini è stata convocata dal CT Julio Velasco per il primo ritiro della nazionale femminile italiana a Milano (13-17 aprile 2026), in vista della Volleyball Nations League.

La convocazione in Nazionale di Giorgia è arrivata a pochi giorni di distanza dalla promozione diretta in A1 della sua squadra di club, la CDA Volley Talmassons FVG: le "Pink Panthers" hanno conquistato la massima categoria vincendo la pool promozione di A2.

Classe 2002, 189 cm di altezza, Giorgia ha iniziato la sua carriera nel Volley Team Verona, esordendo in Serie C a soli 13 anni. Successivamente, ha giocato nel Pool Piave, nel Club Italia in Serie A2, e ha fatto il suo debutto in Serie A1 con l'Imoco Conegliano, dove ha conquistato Supercoppa Italiana, Coppa Italia e Scudetto nella stagione 2021/22. Ha poi militato nel Volley Bergamo 1991 e nella UYBA Volley Busto Arsizio, dimostrando costantemente il suo talento e la sua determinazione.

Anche a livello internazionale, nonostante i soli 23 anni, Giorgia ha un palmarès impressionante: campionessa d'Europa Under 16 nel 2017, argento agli Europei Under 17 nel 2018, argento ai Mondiali Under 18 nel 2019 (dove è stata premiata come miglior opposto), oro al Mondiale Under 20 nel 2021, oro all'Europeo Under 21 nel 2022 e oro ai Giochi del Mediterraneo con la nazionale maggiore nello stesso anno. Lo scorso anno è stata convocata dal CT Julio Velasco per le amichevoli della nazionale italiana contro la Germania (8 e 9 maggio 2025).

EVENTO

a cura della Redazione

Longevity Revolution, info utili per invecchiare bene

Longevity Revolution è un convegno scientifico e divulgativo dedicato al tema della longevità attiva e della qualità della vita nel tempo, con l'obiettivo di approfondire come migliorare l'età biologica e vivere più a lungo in salute.

L'evento si terrà sabato 30 maggio 2026 presso il Centro Congressi DB Hotel, e riunirà medici, ricercatori e professionisti della salute provenienti da diverse realtà accademiche e cliniche del Nord Italia.

Il convegno propone un approccio multidisciplinare alla longevità, affrontando il tema dell'invecchiamento non solo come processo biologico, ma anche come fenomeno sociale, economico e culturale.

La mattinata sarà dedicata agli aspetti teorici e clinici: definizione di longevità, fattori favorevoli, patologie correlate, ruolo dell'infiammazione cronica e della sarcopenia, con uno sguardo alle cosiddette Blue Zones e ai meccanismi che influenzano l'età biologica.

Nel pomeriggio l'attenzione si sposterà su strategie concrete di prevenzione e intervento, con focus su:

- attività fisica e forza muscolare come veri e propri "farmaci" anti-aging

CONVEGNO DMSA 2026
LONGEVITY
REVOLUTION

scan me

Vivere più a lungo. Vivere meglio.
Sabato 30 maggio 2026
DB Hotel Verona Airport - Sommacampagna
Via Aeroporto, 20/c - tel. 045/8582012

- alimentazione, restrizione calorica e cibi anti-aging
- salute cerebrale e prevenzione del declino cognitivo
- nuovi programmi e approcci integrati alla longevità

La giornata si concluderà con la presentazione del Manifesto della Longevità, un decalogo di regole pratiche per promuovere una longevità attiva, consapevole e sostenibile.

Longevity Revolution si rivolge a professionisti sanitari, operatori del movimento e del benessere, studenti, amministratori e a tutti coloro che desiderano comprendere come le scelte quotidiane possano incidere profondamente sulla durata e sulla qualità della vita.

Un'occasione di confronto scientifico e culturale per ripensare l'invecchiamento non come un limite, ma come una risorsa.

Per info e iscrizioni:

<https://www.associazione-dottori-in-scienze-motorie.it/convegno-2026>

CICLOSTORICA DEL LAGO DI GARDA

LA SFACCIATA



VENERDÌ 22 MAGGIO

Brindisi d'apertura, festa con dj set di DJ Blond e consegna pacchi gara.

SABATO 23 MAGGIO

La ciclostorica ti aspetta: risate, panorami e ristori come una volta. Pasta party all'arrivo e festa con dj set di Walter Master Jay.

DOMENICA 24 MAGGIO

Una pedalata leggera per grandi e piccini, tra risate e profumo di casa. Pranzo per tutti all'arrivo (è consentito l'uso di qualsiasi tipo di bicicletta).

22-23-24 MAGGIO 2026

Parco Carrara Bottagisio, Bardolino (VR)



**SCANNERIZZA IL QR CODE
E ISCRIVITI ALLA GARA**

  @lasfacciata

www.lasfacciata.it

Mazzieri: “Dopo il WBC, il baseball italiano può crescere ancora”



Il presidente FIBS Marco Mazzieri

Negli ultimi anni il baseball italiano ha vissuto una fase di rinnovato entusiasmo e crescente credibilità internazionale, culminata nelle ottime prestazioni della Nazionale azzurra al World Baseball Classic. Un percorso che ha riaccessso l'interesse attorno a tutto il movimento, mettendo in evidenza non solo il talento degli atleti, ma anche il lavoro strutturale portato avanti dalla



Federazione.

In questo contesto, abbiamo intervistato, Marco Mazzieri, ex giocatore e allenatore di baseball, da novembre 2024 presidente della FIBS. Con lui abbiamo fatto il punto sullo stato di salute del baseball italiano; dalla valorizzazione dei giovani alla competitività dei campionati nazionali, passando per le strategie di sviluppo e le ambizioni future.

PRESIDENTE MAZZIERI, IL BASEBALL, ANCHE GRAZIE ALL'ULTIMO WORLD BASEBALL CLASSIC, HA AVUTO GRANDE VISIBILITÀ. SI ASPETTAVA UN RISCONTRO DEL GENERE?
Dire che ce lo aspettavamo sarebbe probabilmente eccessivo. Però eravamo consapevoli di aver costruito un gruppo composto da persone davvero speciali, che poi sul campo si sono dimostrate anche giocatori di grande valore. La cosa che più mi ha colpito, al di là degli aspetti tecnici, è stata l'energia che si respirava: motivazione, entusiasmo, spirito di sacrificio e una grande gioia di stare insieme fin dal primo giorno di raduno, il 1° marzo. In pochissimo tempo, pur partendo da una conoscenza reciproca limitata, sono riusciti a creare qualcosa di forte e autentico. Questo, dal mio punto di vista, è stato l'aspetto più straordinario.

QUANTO HA INCISO IL WORLD BASEBALL CLASSIC IN TUTTO QUESTO PERCORSO?

Tantissimo. Il World Baseball Classic è un evento unico nel suo genere, perché è l'unico in cui i grandi giocatori di Major League possono partecipare con le rispettive nazionali. Negli altri tornei, infatti, i giocatori



Il veronese Samuel Aldegheri protagonista al WBC2026

inseriti nei roster delle squadre MLB non sono disponibili, soprattutto per questioni assicurative. In questo caso, invece, l'organizzazione garantisce la copertura necessaria, permettendo così a ogni nazionale di schierare il meglio a disposizione. Questo alza inevitabilmente il livello tecnico e competitivo. Noi avevamo un mix molto interessante: da una parte giocatori affermati, dall'altra tanti giovani selezionati con grande attenzione dal manager Francesco Cervelli e dal general manager Ned Colletti. Il risultato è stato un gruppo coeso, che ha saputo esprimersi molto bene. Anche l'atmosfera vissuta tra Houston e Miami è stata qualcosa di davvero speciale.

HA PARLATO DI GRUPPO E IDENTITÀ. DOVE NASCE QUESTA ALCHIMIA?

Nasce da lontano. Io ho contattato Cervelli e Colletti il giorno dopo la mia elezione, il 16 novembre 2024, proprio perché era chiaro che serviva una ricostruzione profonda. Venivamo da anni non particolarmente brillanti e avevamo bisogno di dare alla nazionale un'identità precisa, riconoscibile anche all'estero. Abbiamo deciso di partire dalle persone, ancora prima che dai giocatori. L'idea era quella di costruire una squadra che rappresentasse

davvero l'italianità: creatività, passione, stile, ma anche senso di appartenenza. Tutti elementi che poi si sono tradotti anche in dettagli simbolici, come la macchinetta del caffè nello spogliatoio, i festeggiamenti dopo i fuoricampo o la condivisione di prodotti italiani. Possono sembrare aspetti secondari, ma in realtà contribuiscono a creare

un senso di unità e appartenenza molto forte. E alla fine sono proprio queste cose che restano nel tempo, al di là dei risultati.

TRA I PROTAGONISTI C'È STATO ANCHE IL VERONESE SAMUEL ALDEGHERI, UNA DELLE SORPRESE PIÙ BELLE... Assolutamente sì. E devo dire che





parlarne mi emoziona ancora. L'idea di schierarlo come lanciatore partente nella prima partita era nata già più di un anno prima del torneo. Sappiamo tutti quanto sia importante l'esordio in competizioni di questo livello, e lui ha risposto in maniera straordinaria. Contro il Brasile ha fatto una prestazione eccellente, non solo dal punto di vista statistico ma soprattutto per la personalità, la gestione della pressione e il controllo del gioco. Ha poi lanciato anche nei quarti di finale contro Porto Rico, confermando il suo valore. Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti anche con alcune assenze pesanti per infortunio, ma questo ha dato spazio ad altri ragazzi che si sono fatti trovare pronti.

GUARDANDO AL MOVIMENTO IN ITALIA, QUALI SONO LE PROSPETTIVE?

La situazione è complessa. Negli ultimi dieci anni abbiamo registrato un calo significativo delle nascite e questo inevitabilmente incide su tutti gli sport, soprattutto quelli meno diffusi. Oggi ci sono meno bambini e molte più discipline che competono per attirare la loro attenzione. Nonostante questo, riusciamo a

mantenere un buon livello qualitativo e abbiamo una generazione molto interessante di giovani, in particolare tra il 2005 e il 2009. Su di loro puntiamo molto. Però dobbiamo fare un salto di qualità nella capacità di attrarre nuovi praticanti e, soprattutto, di accoglierli nel modo giusto. La formazione dei tecnici sarà fondamentale per trasmettere passione e creare un ambiente stimolante.

LA VISIBILITÀ PUÒ FARE LA DIFFERENZA?

Senza dubbio. Il percorso della nazionale ci ha dato una grande esposizione mediatica, soprattutto televisiva, e questo è un fattore chiave. Quando uno sport entra nelle case delle persone diventa più familiare, più accessibile. Ora la sfida sarà mantenere viva questa attenzione anche al di fuori dei grandi eventi, attraverso iniziative sul territorio e campagne promozionali mirate.

E IL LAVORO NELLE SCUOLE?

È un aspetto su cui investiamo da tempo. Il baseball, così come il softball e il baseball5, riesce a coinvolgere molto i bambini, soprattutto nella fase iniziale. Il

problema è spesso il passaggio dalla scuola alla società sportiva, perché non sempre ci sono strutture facilmente raggiungibili. È lì che dobbiamo migliorare, creando un collegamento più diretto tra attività scolastica e pratica sportiva.

IL VENETO E VERONA CHE RUOLO HANNO IN QUESTO CONTESTO?

Il Veneto è una delle realtà più importanti per il nostro movimento, sia per quantità che per qualità. A livello giovanile esprime squadre molto competitive e c'è un'attività diffusa e ben organizzata. Verona, in particolare, è una piazza significativa, con una tradizione solida e un ambiente molto accogliente. Come federazione torniamo sempre volentieri lì e anche quest'estate prevediamo di organizzare eventi con le nazionali proprio in quella zona.

POSSIAMO QUINDI DARCI APPUNTAMENTO A VERONA?

Direi proprio di sì. Per me sarà anche un piacere personale, visto il legame che ho con la città (la figlia Martina gioca a pallamano in serie A2 con l'Olimpica Dossobuono n.d.r.). Sarà l'occasione per ritrovarci e fare il punto su come sta evolvendo il baseball italiano.



Con il patrocinio della
provincia verona



SPORT EXPO[®] IN TOUR



SPORT IN PROVINCIA
2026

DOMENICA
DALLE 09.30 ALLE 18.30
LUNEDÌ
DALLE 08.00 ALLE 12.30

19/20
APRILE
BOVOLONE
IMPIANTI SPORTIVI



ATLETICA



CALCIO



CICLISMO



PALLAVOLO



PODISTI



PALLACANESTRO



PATTINAGGIO



JUDO



KARATE



PESCA



DANZA



TIRO CON L'ARCO



CRICKET



BOXE



BMX



TENNIS



RUGBY



MAJORETTE



PAINTBALL



NUOTO





Al King Rock ospitata la 2^a prova della Veneto Boulder Cup 2026

Nonsolo risultati sportivi, ma un segnale chiaro di crescita e posizionamento nel panorama dell'arrampicata. Il King Rock si conferma sempre più un punto di riferimento anche oltre i confini veneti, ospitando la seconda prova della Veneto Boulder Cup 2026.

La gara, che ha visto sfidarsi atleti di tutte le categorie, dalla Under 17 alla Senior, ha fatto registrare numeri di rilievo. 107 gli atleti al via, un dato significativo per una

competizione regionale, reso ancora più interessante dalla presenza di partecipanti provenienti da fuori regione. Un elemento che certifica la capacità della struttura veronese di attrarre atleti inseriti in circuiti diversi e di proporsi come sede di eventi di livello sempre più alto.

Determinante, in questo percorso, anche la nuova sala inaugurata lo scorso anno, che si sta dimostrando un'arena ideale per questo tipo di competizioni.

Dopo le qualifiche della mattinata, il

programma è proseguito con le finali del pomeriggio, in cui i migliori atleti si sono sfidati su tre blocchi per l'assegnazione dei titoli di categoria e delle classifiche assolute. Sul piano sportivo, l'ASDKing Rock Climbing conferma anche la solidità del proprio vivaio.

Nonostante l'assenza dei tre atleti di spicco della società scaligera, Pietro Franzoni, Carolina Gradassi ed Emma Gregorotti, convocati in nazionale per il raduno pre-europeo in Portogallo, il bilancio della giornata parla comunque di tre podi: Sofia Carrarini, già impegnata nei giorni precedenti in Coppa Italia Lead, ha conquistato il terzo posto nella categoria Under 19 femminile. Doppietta invece nell'Under 17 maschile, con Giulio Sbabo secondo e Pietro Pisani terzo. "Siamo molto soddisfatti" – commenta responsabile dell'area agonistica del King Rock, Nicola Tondini – "di come è andata la giornata. La presenza di atleti da fuori regione è per noi un segnale importante: significa che il lavoro fatto in questi anni, sia sull'impianto sia sull'organizzazione, sta andando nella direzione giusta. Vogliamo continuare a crescere, offrendo opportunità di gara di qualità e allo stesso tempo accompagnando i ragazzi nel loro percorso sportivo, fin dai primi passi".

Giro d'Italia protagonista a Vinitaly con Pinot Grigio DOC delle Venezie

AVinitaly 2026 grande partecipazione allo Spazio MASAF (Palaexpo) per la conferenza stampa "Pinot Grigio DOC Delle Venezie e Giro d'Italia. Insieme per tirare la volata dell'eccellenza italiana", promossa dal Consorzio DOC Delle Venezie insieme con RCS MediaGroup nell'ambito di Vinitaly 2026.

Un appuntamento che ha riunito istituzioni, imprese, mondo dello sport e rappresentanti della promozione internazionale per presentare ufficialmente la partnership che vede il Pinot Grigio DOC Delle Venezie

diventare Official Wine del Giro d'Italia 2026, Giro d'Italia Women e Giro Next Gen, in un progetto triennale che punta a rafforzare il posizionamento

della Denominazione sui mercati globali e a valorizzare il sistema territoriale del Nordest.

La collaborazione si inserisce in un progetto di durata triennale che mira a rafforzare il posizionamento internazionale della Denominazione, valorizzare il legame tra vino, territorio e turismo e creare nuove opportunità di visibilità e comunicazione per l'intera filiera, promuovendo al tempo stesso il Nordest come sistema integrato di eccellenze.



Ambrosin: “Tezenis, un passo alla volta verso i playoff”

La Tezenis Verona scenderà in campo domani, sabato 18 aprile, a Roseto per l'ultima trasferta della regular season 2025/2026. Imperativo portare a casa due punti per migliorare il più possibile la classifica in vista dei prossimi playoff.

Lorenzo Ambrosin inquadra così i prossimi impegni dei giganti gialloblù. Parola d'ordine? Avanti un passo alla volta.

LORENZO, INNANZITUTTO, COME STAI?

Sto bene, dai, sono in recupero. Purtroppo, ho avuto un infortunio circa un mese e mezzo fa alla mano sinistra: una frattura al quinto metacarpo. Ora sto bene, sono contento. Sono rientrato da tre partite e, piano piano, sto riprendendo la forma con la squadra che, dal canto suo, sta facendo molto bene.

NELLE ULTIME OTTO PARTITE,





SETTE VITTORIE E UNA SCONFITTA, DI UN PUNTO, A PESARO. MANCANO DUE PARTITE ALLA FINE DI QUESTA REGULAR SEASON: CHE SENSAZIONI HAI? Il gruppo è bello compatto, unito: remiamo tutti nella stessa direzione. Ci stiamo allenando molto bene e in partita si vedono i risultati. In questo momento della stagione devi pensare a una partita alla volta. Ora siamo concentrati sulla sfida a Roseto, poi penseremo a Milano. Dopo vedremo che piazzamento otterremo e, di conseguenza, inizieremo a prepararci ai playoff.

CHE PARTITA SARÀ A ROSETO? Sarà una partita insidiosa, senza dubbio. Questo è un campionato in cui puoi vincere con chiunque e perdere con chiunque, soprattutto quando giochi fuori casa. Roseto è una squadra che in classifica è tra le ultime, però da quando ha inserito D'Angelo Harrison ha cambiato volto e ha iniziato a vincere. Giocare e vincere a Roseto non è facile. Noi però seguiremo i dettami del nostro coach e faremo di tutto per riuscirci.

A PROPOSITO DI COACH,



COSA VI HA PORTATO, O MEGLIO, COSA VI HA RIPORTATO RAMAGLI CON IL SUO RITORNO? Secondo me ci ha portato un po' di tranquillità. Conosce già molto bene l'ambiente, essendo stato qui a lungo, e ha una visione diversa da Cavina. Ma la cosa principale, a mio avviso, è proprio la serenità, e questo si sta vedendo.

PECCATO PER QUELLA

SCONFITTA DI UN PUNTO A PESARO, PERCHÉ DUE PUNTI IN PIÙ, AD OGGI, SAREBBERO STATI SICURAMENTE IMPORTANTI... Eh sì, da questo punto di vista sì. Però non si può recriminare: alla fine potremmo dire "peccato" per la sconfitta a Mestre a inizio anno o per altre partite. Nello sport, però, non si guarda mai indietro: bisogna sempre guardare avanti. Noi siamo così in questo momento: dobbiamo fare il meglio nel presente e vincere a



Roseto.

DEL TERZETTO DI TESTA – SCAFATI, PESARO, BOLOGNA – CHI SECONDO TE È PIÙ ACCREDITATA?

Scafati. Secondo me, in questo momento, vengono anche loro da una striscia molto positiva. Con il cambio di coach hanno inanellato una serie di 11 vittorie su 12, poi hanno perso con noi in casa nostra e mi pare abbiano vinto altre 5 o 6 partite di fila. Sono in fiducia, in un gran momento.

Hanno aggiunto Stefano Gentile, che è un ottimo innesto per questo campionato, e hanno tanti giocatori esperti che lo hanno già vinto più volte. Per questo vedo qualcosa in più rispetto alle altre in questo finale di stagione.

CHE PARTITA DOVRETE FARE A ROSETO?

Una partita tagliarda. Dovremo conoscere bene i loro punti di forza, in particolare i due americani. Cercare di limitare D'Angelo Harrison, che in questo momento sta viaggiando intorno ai 25 punti di media, che sono davvero tanti. Hanno anche un altro americano di ottimo

livello per la Lega 2, Jalyn Cannon, già visto a Verona l'anno scorso. È una squadra esperta che ora tirerà fuori i denti, perché ha l'obiettivo di salvarsi o almeno arrivare in buona forma ai playoff. Faranno di tutto per vincere, soprattutto in casa.

L'ULTIMA PARTITA DI REGULAR SEASON IN CASA IL 26 APRILE CON MILANO. L'OBIETTIVO PENSO SIA ABBASTANZA EVIDENTE: FARE QUATTRO PUNTI IN DUE PARTITE...

Absolutamente sì. Quattro punti possono cambiare molto in ottica piazzamento finale. Vedremo.

SE DOVESSI DARE UN GIUDIZIO ALLA REGULAR SEASON GIOCATA DA VERONA, CHE VOTO DARESTI?

Voti non ne darei. Posso dire che siamo un gruppo affamato, con voglia di vincere e fare risultati. Quest'anno abbiamo avuto un po' di sfortuna con gli infortuni nel girone d'andata, che ci hanno un po' penalizzato. Poi però ci siamo ripresi e abbiamo dimostrato di essere un gruppo forte. Ci serve forse un pizzico di fortuna in più che, proprio ora, può aiutarci a mantenere

questo livello.

LORENZO, E ALLA TUA STAGIONE, AD OGGI, CHE VOTO DAI?

Secondo me, finora, è stata una stagione equilibrata: sono riuscito a essere abbastanza solido. Mi è dispiaciuto perdere ritmo a causa dell'infortunio e saltare partite importanti, come la finale di Coppa Italia. Però non mi lamento. Se dovessi darmi un voto direi 6,5.

IN VISTA DEI PLAYOFF, UNA CARICA PARTICOLARE VERRÀ DAL PUBBLICO CHE, ANCHE QUEST'ANNO, VI È SEMPRE STATO VICINO...

Spero davvero che da qui in avanti il palazzetto si riempia il più possibile, perché il pubblico, in partite come quelle dei playoff, può fare la differenza. Quando giochi ogni tre giorni le energie calano, ma il fattore campo e il sostegno della gente ti aiutano a ricaricarti velocemente. Tutti insieme, uniti, per raggiungere un obiettivo comune.

Alpo all'ultimo respiro: sabato la bella che vale una stagione



Sconfitta in gara 2, le ragazze di coach Soave tornano in campo a Villafranca il 18 aprile per giocarsi il passaggio del turno. In bilico anche Umbertide, che vive lo stesso scenario.

Il momento è arrivato. Dopo una stagione ricca di soddisfazioni e risultati oltre le aspettative, l'Alpo Basket si trova di fronte all'appuntamento più importante dell'anno: sabato 18 aprile alle ore 19.00, al PalaEstra di Villafranca, si gioca la bella dei quarti di finale della prima fase dei play-off di SerieA2 Femminile. Una partita secca, senza appello, in cui basta una sconfitta per chiudere i giochi.

La strada verso questo spareggio si è aperta mercoledì sera, quando le ragazze allenate da coach Soave hanno ceduto in gara 2 in una sfida tiratissima: una battaglia punto a punto che si è trascinata fino all'overtime, chiusa poi dall'avversaria

in trasferta. Un ko doloroso, ma non definitivo. Il regolamento del doppio confronto dà ora vita alla bella, e l'Alpo avrà la possibilità di ribaltare tutto davanti al proprio pubblico.

UNA STAGIONE DA INCORNICIARE
Sarebbe un errore, tuttavia, guardare a questo momento solo con la pressione della gara-3.

La stagione dell'Alpo è stata segnata principalmente da alti, e i numeri lo testimoniano in modo eloquente con 18 vittorie e 6 sconfitte e la seconda posizione in classifica. Quattro giocatrici viaggiano in doppia cifra di media punti — un dato che racconta la profondità e l'equilibrio di un roster costruito per competere.



Capitana Rosignoli suona la carica in vista di gara 3



Su tutte brilla Antonia Peresson, vera e propria trascinatrice della squadra: la guardia di Pordenone viaggia sulla doppia doppia di media con 12,8 punti e 11,2 rimbalzi a partita, numeri da assoluta protagonista del campionato. La sua presenza sarà determinante sabato sera per fare la differenza contro un'avversaria che conosce già i punti di forza dell'Alpo.

NON SOLO ALPO: UMBERTIDE NELLA STESSA SITUAZIONE
L'Alpo non è l'unica protagonista a ritrovarsi davanti a uno spareggio decisivo in questo weekend di fuoco dei play-off. Anche Umbertide ha perso gara 2 e si trova nella medesima situazione: una gara secca per andare avanti o tornare a casa. Il pallone non mente, e questo fine settimana dirà molto sul futuro di entrambe le compagini.

IN CASO DI VITTORIA: UMBERTIDE O USE ROSA SCOTTI EMPOLI
Vincere a Villafranca non significa solo sopravvivere: significa guadagnarsi il diritto di andare avanti nel tabellone. In caso di successo, l'Alpo affronterà la vincente dell'altra bella di giornata, quella tra Umbertide e la Userosa Scotti Empoli. Un doppio incrocio tutto da costruire, che

promette ulteriore spettacolo nel prosieguo della fase play-off. L'appuntamento, dunque, è fissato: sabato 18 aprile alle 19.00, Palazzetto Comunale di Villafranca. Le ragazze di coach Soave sanno ciò che devono fare. La stagione non è finita, anzi, deve ancora cominciare davvero.



Sorgiva



Pura



**COLUMBUS
THERMAL POOL**
STABILIMENTO TERMALE



CENTRO BENESSERE

columbus
FITNESS CLUB



Curativa



Salutare



Terapeutica



Rilassante



Sportiva



Dinamica



Divertente

Columbus Thermal Pool Srl • Columbus Fitness Club Srl

Via Martiri d'Ungheria 22
Abano Terme (PD)

Tel. 049 8601555

WhatsApp 340 4726960

info@columbusthermalpool.it

Tel. 049.8602362

Whatsapp 3911469101

segreteria@centrobenesserecolumbus.it

Olimpiadi della Danza: all'IC Cesari il titolo 2026



Sì, si svolta domenica 12 aprile 2026, presso il Palasport di via Resia a Bolzano, la Finale Nazionale dell'Olimpiade della Danza per la Scuola, organizzata dall'Associazione Faredanza ASD.

L'evento ha riunito centinaia di studenti provenienti da diverse regioni italiane, trasformando il palazzetto in un grande palcoscenico dedicato alla danza, all'energia e alla creatività giovanile.

La giornata si è articolata in due momenti distinti: nel primo pomeriggio, a partire dalle ore 13:00, si sono esibite le scuole primarie; successivamente, dalle ore 16:30, è stata la volta delle scuole medie. Per quanto riguarda la categoria delle scuole primarie, la vittoria – sulle

note della colonna sonora di Jurassic Park – è stata conquistata dall'Istituto Comprensivo Antonio Cesari di Castel D'azzano che ha coinvolto gli studenti delle scuole Primarie Collodi, Salgari, Alighieri di Castel d'Azzano (VR) e della Primaria A. Frank di Povegliano Veronese (VR). Il coordinamento e la coreografia sono stati curati da Mara Carletti – titolare dell'Urban Dance Floor - e dal suo staff.

I giovani ballerini si sono distinti per precisione tecnica ed efficacia espressiva, riuscendo a prevalere di pochissimi punti sui pari età della scuola Virgo Carmeli di Verona, anch'essi protagonisti di una prova particolarmente apprezzata e originale.

Numerosa e variegata la partecipazione delle scuole. Per le primarie sono scese in campo, tra le altre, realtà provenienti da Bolzano, Rovereto, Riva del Garda e Verona, con istituti come Montalcini di Appiano, Langer e D. Bosco di Bolzano, Arcivescovile e Gandhi di Rovereto, fino a diverse scuole veronesi come Giuliani, Europa Unità e Romagnoli, oltre agli istituti di

Castelgomberto e Brogliano.

Anche la categoria delle scuole medie ha visto una partecipazione ampia e qualificata, con istituti di Bolzano, Trento e numerosi centri del Veneto e del Trentino: tra questi L. Da Vinci, A. Frank e A. Negri di Bolzano, D. Chiesa di Rovereto, Sighele di Riva del Garda, Andreatta di Pergine Valsugana, oltre a molte scuole della provincia di Verona come Verdi, Milano, S. Teresa e gli istituti di Castel d'Azzano, Povegliano Veronese (Scuola Manzoni terze classificate) e Legnago, fino a realtà vicentine come Zanella di Sandrigo e Ridolfi di Lonigo. A rendere ancora più speciale la giornata è stata la straordinaria partecipazione del pubblico. Gli spalti, gremiti di genitori e accompagnatori, hanno fatto da cornice a un tifo caloroso, coinvolgente e sempre corretto, capace di sostenere tutte le esibizioni con entusiasmo e spirito sportivo. Un clima di festa che ha accompagnato ogni performance, contribuendo a trasformare la competizione in un autentico momento di condivisione e crescita per tutti i partecipanti.

A Dolcè torna il Festival del Gioco



Due giornate all'insegna del gioco a 360 gradi. Questo è il Festival del Gioco, giunto alla sua quarta edizione, che si terrà a Dolcè il 18 e il 19 aprile.

Le strade del paese della Val d'Adige si animeranno con spettacoli, laboratori, musica, esposizioni e soprattutto giochi da tavolo e all'aperto. Organizzato dall'associazione

Eclettica insieme alla cooperativa Hermete, e con il sostegno dei Comuni di Dolcè e Brentino Belluno, il Festival del Gioco di Dolcè è l'occasione per rivivere emozioni legate a giochi senza età, come Risiko, o scoprire giochi come il kubb. Il Festival del Gioco promette di regalare divertimento per qualsiasi età, a partire dai piccolissimi, grazie a laboratori come Meravigliabus (domenica dalle 14 alle 18) pensati per bambini dai 3 ai 10 anni. Quest'anno tra i partner dell'evento c'è la pagina social Feudalesimo e Libertà, che porterà a Dolcè la sua irriverente visione del mondo filtrata dal linguaggio neo-volgare di età medievale oltre al suo gioco da tavolo "1347, l'anno della Peste". Insieme a loro anche ALI per Giocare

(Associazione Italiana Ludobus e Ludoteche) e AGA (Associazione Giochi Antichi).

Il presidente di Eclettica, Filippo Gamberoni, descrive con queste parole - sulla pagina dell'evento - l'importanza della quarta edizione del festival: «Ormai si tratta di un appuntamento atteso anche dalle associazioni che di anno in anno aderiscono sempre più numerose. Un segnale che la cultura del gioco è in grande ascesa. Grazie alle amministrazioni di Dolcè e Brentino Belluno che credono in questo progetto, dedicheremo ancora più spazio al gioco libero e in movimento, alle sfide di gruppo, invadendo con allegria campo sportivo, strade e la piazza di Dolcè. Proprio perché il gioco sia protagonista assoluto».



GIOCHI TUTTI DA SCOPRIRE

Tra le tante attività proposte tra il Policaffè, PalaDolcè e Officina Morar figurano giochi che hanno i loro campionati e competizioni sportive, come le freccette. Sabato 18 e domenica 19, dalle 17 alle 19, presso il Policaffè si terrà il torneo di questo gioco che sta crescendo sempre più in termini di popolarità, a partire dai paesi anglosassoni. Merito di questa crescita è dovuto anche ai social, dove i tiri al millimetro dei campioni della disciplina (come l'olandese Michael van Gerwen o l'inglese Luke Littler) attirano migliaia di visualizzazioni o diventano meme, come nel caso dell'ingresso in arena del giocatore inglese Stephen Bunting sulle note di "Titanium" ai World Matchplay Darts. Cambiando completamente genere, al Festival del Gioco si Dolcè si potrà provare il kubb, gioco di mira tradizionale svedese, che affonda le sue radici nell'epoca vichinga (tra

l'VIII e l'XI secolo d.C.).

A metà tra il bowling e le bocce, il kubb vede sfidarsi, in un campo da 5x8 metri, due squadre - da un minimo di 2 ad un massimo di 6 giocatori, anche se si può giocare 1 contro 1 - che devono abbattere i 5 kubb degli avversari più il re, che altro non sono che parallelepipedi di legno, lanciando dei bastoni.

Proprio a Dolcè ha sede l'ASDKubb Italia, associazione nata nel 2024 per promuovere questo sport per tutte le età, e che stila il KIL Ranking, ovvero la classifica individuale dei migliori giocatori di kubb in Italia, comandata ad oggi da Gabriele Cacciatori con 1183,9 punti.

Quest'anno a luglio si disputeranno sia il Campionato Europeo in Austria che il Mondiale a Rone, cittadina dell'isola di Gotland (Svezia) dove, secondo la tradizione, è nato questo gioco. In Italia si è disputato tra il 2006 e il 2019 il Campionato Italiano di kubb 3 contro 3, mentre tra il

2015 e il 2021 c'era un Campionato Italiano 6 contro 6. Ad oggi esistono diversi tornei nel nostro paese, che non valgono come titolo tricolore, e l'Italia ha preso parte a competizioni mondiali ed europee.

Per chi invece vuole cimentarsi in quella che potrebbe essere definita "un'evoluzione" del kubb, sabato 18 - dalle 14 alle 19 - è in programma il torneo di bocce nel rinnovato campo del Policaffè. Va ricordato come questa sia un'altra disciplina in cui la provincia di Verona è assoluta protagonista grazie alla Creative Vigasio, squadra campione d'Italia in carica e già qualificata alla prossima Final Four, in programma a Castel Mella (BS) il 23 e il 24 maggio. Per provare questi e tanti altri giochi - dagli scacchi a Bangl, dal laser tag a Dungeons & Dragons - l'appuntamento è in Val d'Adige, a Dolcè, per questo fine settimana, per tornare bambini e riscoprire la bellezza del mondo ludico.

Nel calcio 5 di Verona batte un cuore bianco verde

Unastagione, quella che volge al termine, che ha visto Cuore Celtic Verona Futsal Club tra le protagoniste del calcio a 5 scaligero.

La società, presieduta da Giuseppe Lucano, è nata dalla fusione tra il Celtic e la storica realtà del Cuore e Avanzi, società di calcio a 5 che negli ultimi anni si era dedicata esclusivamente al settore giovanile. Questa unione, avvenuta tre anni fa, ha dato vita a un progetto ambizioso, capace di coniugare l'entusiasmo di un gruppo giovane con l'esperienza e la struttura di una società consolidata.

Il Celtic, fondato appena cinque anni fa da un gruppo di amici, ha subito dimostrato il proprio valore: nei primi due anni in Serie D ha centrato due qualificazioni ai playoff e la partecipazione alle Final Four di Coppa.

Con la fusione, il progetto si è

ulteriormente rafforzato, riportando anche la prima squadra al centro dell'attività, senza trascurare lo sviluppo del settore giovanile.

La scorsa stagione 2024/2025, in Serie C2, la squadra ha chiuso a metà classifica, dopo essere stata ripescata, ponendo comunque basi solide per il futuro.

Ma è in questa stagione che il Cuore Celtic ha compiuto il salto di qualità. Grazie a innesti mirati, studiati per migliorare sia l'aspetto tecnico che quello tattico, la squadra ha iniziato il campionato con le referenze per essere tra le possibili protagoniste. I risultati hanno superato ogni aspettativa: imbattuta in campionato, con sole tre pareggi e tutte le altre partite vinte, si è confermata una



delle realtà più solide e competitive centrando con grande merito la promozione in serie C1.

A suggellare questa straordinaria stagione, Cuore Celtic Verona si è aggiudicata, domenica 12 aprile 2026, la Coppa Italia di Serie C2 (vedi articolo pagina a fianco).

Una stagione memorabile, che certifica la crescita di una squadra determinata, affamata e pronta a continuare a stupire.

E, ne siamo sicuri, il bello deve ancora venire!

I PROTAGONISTI DELLA STAGIONE 2025/2026

STAFF TECNICO

Allenatore: Citraro Diego Carlos

Allenatore in seconda:

Rossi Massimo

Preparatore Atletico:

Pettene Lorenzo

Preparatore Portieri:

Florentini Federico

Team Manager: Sivero Carlo

Presidente: Lucano Giuseppe

Portieri:

Lucano Pietro, Zolet Christian,

Dal Fiume André

Centrali:

Fiumini Riccardo,

Bertolo Andrea, Rando Giacomo,

Dal Forno Stefano

Lateralì:

Bersan Tommaso,

Mabrouk Nassim, Bel Faky Amin,

Marconi Diego

Universali:

La Torre Saverio,

Campana Edoardo

Pivot:

Ciurnelli Christian,

Danese Mattia

I MARCATORI BIANCOVERDI:

Campana Edoardo 40 gol

La Torre Saverio 22 gol

Ciurnelli Christian 19 gol

Danese Mattia 16 gol

Bersan Tommaso 8 gol

Fiumini Riccardo 7 gol

Bel Faky Amin 6 gol

Bertolo Andrea

e Rando Giacomo 3 gol

Mabrouk Nassim 2 gol





30

ANNI INSIEME

Una storia fatta di persone,
movimento e passione.
**Grazie per essere parte
di tutto questo.**

Centro Bernstein

— 1996 — 2026 —

www.centrobernstein.it

Cuore Celtic Verona cala "la doppia" e fa sua anche la Coppa

Domenica 12 aprile la "Bélbotè Arena" di Tombolo si è tinta di biancoverde in una serata che ha restituito lustro al futsal veronese, consegnando la Coppa Veneto di Serie C2 stagione 2025/2026 alla formazione del Cuore Celtic Verona C5.

Era dalla stagione 2017/2018, ai tempi dello storico successo dell'Hellas Verona 1903, che la coppa non faceva ritorno nella città di Giulietta e Romeo. Oggi, grazie all'impresa del Cuore Celtic Verona C5, l'attesa è finalmente finita. In una finale intensa, sia dal punto di vista agonistico che tecnico, la squadra guidata da mister Diego Carlo Citraro ha saputo colpire con grande efficacia e difendere con determinazione. Il match si sblocca nel primo tempo con la zampata del bomber Christian Ciurnelli (8'), seguita dal raddoppio firmato da Saverio La Torre (13'), che manda le squadre al riposo sullo 0-2. Nella ripresa, il Mirano C5 di mister Nicolas Stein prova a riaprire la gara, ma si trova di fronte a un ostacolo insormontabile: la prestazione straordinaria tra i pali di Pietro Lucano che ha respinto ogni tentativo avversario, consentendo ai suoi di

gestire il vantaggio fino ai minuti finali, quando Edoardo Campana ha chiuso definitivamente i conti con una punizione magistrale per il 3-0 (32'). L'incontro è stato diretto con autorevolezza dall'arbitro Riccardo Tolio (sezione AIA di Bassano del Grappa) e dall'arbitro Mattia Bassetto (sezione AIA di Treviso). La serata è stata raccontata dalla telecronaca di Stefano Testoni, accompagnata dalle immagini curate dalla regia di Futsal Veneto TV.

Il Cuore Celtic Verona conquista la vittoria grazie a una gestione impeccabile dei momenti chiave: cinico in attacco nel primo tempo e solido in difesa nella ripresa, con un Lucano in stato di grazia. Onore al Mirano C5, arrivato a un passo dal traguardo dopo un percorso entusiasmante. Ma questa volta cuore e determinazione scaligera non hanno lasciato spazio a repliche: la Coppa è tornata a Verona.





Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Colognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17



800.66.33.85

San Bonifacio

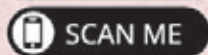
Via libertà 3/A



www.unicoge.it



Dopo un anno di pausa, torna la Cerimonia Coni Verona in Festa – una parata di Stelle, organizzata dal Coni Verona e in collaborazione con SportdiPiù Magazine.



INQUADRA QUI PER SCARICARE
IL MODULO DI SEGNALAZIONE

Durante l'evento verranno premiati atleti, dirigenti, società sportive del territorio provinciale che si sono particolarmente distinti a livello sportivo.

Il Premio è istituito con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze sportive della Provincia di Verona e nel contempo sensibilizzare con un esempio positivo tutte le persone che praticano o si avvicinano allo sport. Il regolamento prevede massimo due premiati per ogni categoria.

La premiazione si terrà sabato 6 giugno in Villa Albertini Arbizzano di Negrar e i premi verranno assegnati in base ai risultati conseguiti durante gli anni precedenti.

Le categorie premiate saranno

- Atleta dell'anno
- Squadra dell'anno
- Società Sportiva dell'anno
- Giovane Promessa
- Una vita per lo Sport - categoria dirigenti
- Una vita per lo Sport - categoria ex-atleti

– Promozione Sportiva – Società. Posso inviare la propria segnalazione alle Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Associate, Associazioni Benemerite, Società Sportive, Fiduciari Coni e gli Assessorati allo Sport dei Comuni della Provincia di Verona.

Tutte le segnalazioni dovranno essere inviate, compilando l'allegato file "Questionario segnalazioni Coni Verona in Festa", tassativamente entro le ore 12.00 di martedì 12 maggio 2026 esclusivamente al seguente indirizzo mail: delegato.verona@coni.it

Per ogni categoria vengono richiesti specifici criteri di valutazione. Per il premio Atleta dell'Anno saranno presi in considerazione i risultati conseguiti in relazione al tipo ed al livello di competizione.

Stesso criterio di valutazione vale anche per il premio di Squadra dell'Anno.

Il premio di Società sportiva dell'Anno sarà assegnato alla dirigenza di una





Il delegato Coni Verona Stefano Gnesato con i presidente Coni Veneto Dino Ponchio (a sinistra)

un momento della cerimonia coni verona in festa 2024



società sportiva in base ai progetti sociali educativi e sportivi realizzati e alla formazione degli stessi dirigenti. Salvo eccezioni stabilite dalla commissione aggiudicante, il premio Giovane Promessa sarà assegnato ad atleti di età non superiore ai 20 anni sulla base del merito sportivo (livello dei riconoscimenti ottenuti e loro numero). Il premio Una vita per lo sport (dirigenti) saranno particolarmente

valutati il numero di anni di dirigenza sportiva, incarichi ricoperti a livello locale, regionale e nazionale; risultati conseguiti, attività promozionale, divulgativa, di formazione (con particolare riguardo alla partecipazione ad eventi formativi organizzati dal Coni) e qualità morali, mentre per la sezione ex atleti saranno valutate le qualità morali, il numero di anni di pratica sportiva, i risultati conseguiti.

Infine il premio della Promozione Sportiva sarà assegnato alle società che hanno curato in particolar modo: la formazione di dirigenti e allenatori; la formazione dei giovani; la promozione sportiva, incrementando in modo considerevole i giovani che si sono avvicinati alle rispettive discipline sportive e la partecipazione ad eventi formativi e/o di promozione sportiva organizzati dal Coni.

APE'N DOWN

IRRIVERENTI SOCIALI

**Ogni persona è
un'opportunità,
non un limite.**

scopri di più



FORMAZIONE

IMPARA
FACENDO



LAVORO

UN PONTE VERSO
IL FUTURO



SENSIBILIZZAZIONE

CREARE CULTURA,
CAMBIARE PROSPETTIVA

SCOPRI



Ape'n Down favorisce l'integrazione con formazione pratica in contesti reali, sviluppando autonomia e competenze. Vogliamo ampliare le opportunità di crescita e sensibilizzazione sul territorio.



Ape'n Down è il ponte tra talento e opportunità. Formiamo, supportiamo e accompagniamo aziende e famiglie, affinché ogni giovane possa realizzare il proprio potenziale con dignità e autonomia.



Viviamo l'integrazione ogni giorno, trasformando pregiudizi in opportunità. Con eventi, scuole e iniziative sul territorio, costruiamo insieme un futuro dove il talento conta più delle etichette.

COMPETENZE, AUTONOMIA, DIGNITÀ: IL NOSTRO IMPEGNO CONCRETO.



Per Info
37920002567



Via Edison 11,
37136, Verona



info@apendown.com

